L'ESPERTO RISPONDE

Carissimo,

due domande, probabilmente banali, da parte di uno che, nonostante le dettagliate spiegazioni delle Norme Integrative FIGB, ha sempre difficoltà a districarsi tra leggi e leggine, codici e codicilli (non a caso ho scelto, ahimé molti anni fa, di iscrivermi ad Ingegneria e non a Legge ...).

1. Un sistema che contempi le aperture sotto descritte, si configura come HUM ?
2. Qualcuna di tali aperture è comunque Brown Sticker ?

APERTURE DEL SISTEMA

- 1 Fiori- bilanciate 12/17—(1Quadri interroga)
- 1 Quadri- bicolore 12/14 o 19+--(1SA interroga)
- 1 Cuori- bicolore 15/18 –(1SA interroga)
- 1 Picche- monocolori 12/17- (1SA interroga-7+) 2F=5/6 passabile con fiori e minimo
- 1 SA- 18/20 bilanciata
- 2 Fiori = CRODO
- 2 Quadri = multy
- 2 Cuori = monocolori 18+
- 2 Picche = barrage qualunque in sottoapertura
- 2 SA = bicolore minore debole 5/5 – 6/4 ed in favore di zona anche 5-4-3-1
- 3 Fiori = bicolore maggiore
- 3 Quadri = bicolore rossa
- 3 Cuori = bicolore C/F
- 3 Picche = bicolore nera
- 3 SA = bicolore P/Q

Grazie e BUON 2007.

Sergio Bilancioni

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro Sergio,

aggiungo volentieri questa alle molte spiegazioni che cerco di dare, dato che uno dei miei principali sforzi è stato ed è proprio quello di rendere sempre più chiaro a tutti quali siano le regole che ci governano, e questo a cominciare dallo stenderne di più chiare ed immediate, fino ad arrivare ai molteplici interventi esplicativi.

Venendo allo specifico:

1. sì, tranne quelle di 1 fiori e 1 quadri, le aperture di 1 cuori/picche appartengono alla categoria di quelle che rendono un sistema un HUM, e questo anche solo singolarmente prese. In particolare, un'apertura di 1 cuori/picche deve necessariamente mostrare lunghezza in uno specifico colore, senza ambiguità.
2. l'unica brown sticker compresa nel lotto è l'apertura di 2 picche, mentre tutte le altre a livello di due e di tre sono perfettamente lecite.

Cari saluti ed auguri

Ti chiedo di cercare di farmi capire la filosofia del codice!

Perché il codice tratta così diversamente gli errori dei giocatori nella licita e nel gioco?

In una tua risposta dici "Tuttavia, se possono essere perplessi, non dovrebbero invece avere alcun tentennamento nell'applicazione della normativa, la quale, non prevedendo alcuna penalità in nessuna circostanza di mero errore, è di una chiarezza e semplicità ben maggiore di quella del passato."

In un'altra dici eseguendo un'impasse "Un caso semplice è rappresentato da un giocatore che designa la D sul R avversario (un classico). Logicamente un errore da distrazione nel gioco che verrà pagato a caro prezzo.

Mentre l'imprecisione nella licita potrebbe essere pagata a caro prezzo dalla linea avversaria

Marinella Pucci

Risponde Maurizio Di Sacco

Cara Marinella,
credo che tu abbia commesso un errore di prospettiva.

Il mio intervento riguardante l'applicazione della normativa sistemi, infatti, si riferisce all'assenza di penalità quando un mero errore, e non un comportamento illecito, comportino un danneggiamento agli avversari. Lo sbagliarsi a dichiarare, infatti, non infrange in alcun modo il codice e, in particolare, gli artt. 40 e 75. Anzi, il primo dei due, sancisce l'assoluta libertà di deviare dagli accordi, sia questo fatto volontariamente come involontariamente.

Tutt'altra faccenda è quella delle carte giocate. In quest'ambito è fondamentale definire che cosa sia una carta giocata, e fissare dei paletti entro i quali passi questa definizione.

Il resto è semplice meccanica applicativa e, formalmente parlando, non si fa alcuna menzione ad errori od irregolarità, né, di conseguenza, alla punibilità di qualcosa che neppure è definito.

Nel caso della normativa sistemi, per concludere, non si fa riferimento alcuno a quando una licita sia stata fatta o meno (ovvero, la situazione analoga a quella che ti interessa in fase di gioco, e che - quella si - potrebbe esservi accostata). Si parla di licite fatte.

Cari saluti